

il

PICCOLO

N.2
2019

Quadrimestrale d'informazione, cultura e vita sociale
dell'Associazione Cardinal Ferrari della Compagnia di San Paolo



Montagna Indice rivolto al cielo



Paolo Rumiz
Il filo infinito

Feltrinelli, 2019

Quando incombe la distruzione e tutto appare perduto, avviene che qualcosa resista al nulla: magari solo un piccolo resto, ma inscalfibile e resistente nonostante l'assedio della morte. E così avvenne dopo la caduta dell'Impero Romano, quando le invasioni erano una cosa seria, totalizzanti, spietate, pagane. Un piccolo resto di persone resistette, salvando una cultura millenaria. Lo fecero con una formula semplice ed efficace: ora et labora, prega e lavora. «Che uomini erano quelli! Riuscirono a salvare l'Europa con la sola forza della fede». Non tanto con le armi, ma con la forza dell'esempio. Il libro di Paolo Rumiz accompagna il lettore in un reportage attraverso i monasteri e le grandi abbazie, dall'Atlantico al Danubio, alla ricerca dei discepoli di San Benedetto da Norcia, il santo protettore d'Europa. Sono tappe di un percorso che diventa itinerario dell'anima, ricerca di quegli esempi e di quegli insegnamenti garantiti di relazioni, memoria, cura e paziente costruzione, di quei fili capaci di riannodare una civiltà sfilacciata. (L.C.)



Andrea Rega
L'estraneità del corpo
Fragilità naturale,
potenza
dell'immaginazione
tecnica, desiderio
d'infinito

Mimesis, 2019

Dietro a una medesima volontà di potenza che non si arrende all'idea della morte muovono diverse ideologie. Ve ne sono in particolare due che solo apparentemente sono contrapposte: la prima è quella di un'ecologia estrema che cerca di indietreggiare nella natura al fine di rinvenire un corpo primigenio, puro, in armonia con la natura, paradisiaco e senza peccato; l'altra è quella che si spinge in avanti cercando nel calcolo delle sequenze del DNA e nella potenza manipolativa della tecnica sul corpo la terra promessa dell'immortalità.

Entrambe le posizioni sono accomunate dal vedere il corpo come qualcosa di estraneo alla persona. In mezzo risulta sempre più stretto il ruolo di una medicina condotta da esperti, basata sulla razionalità, che riflette sui propri strumenti e vaglia i propri risultati. Il saggio si addentra in questi mondi, anche nei suoi aspetti concreti e di cronaca, dove la spinta di una medicina orientata ai desideri del pubblico alterna sia una medicina "fai da te" che deliri di onnipotenza transumana. (L.C.)



Romolo Bugaro
**Non c'è stata
nessuna battaglia**

Marsilio, 2019

Chi ha vissuto la giovinezza tra gli anni settanta e ottanta potrà facilmente specchiarsi in questo romanzo. Al centro della narrazione un sabato pomeriggio del 1976 e un gruppo di amici della Padova bene. L'autore utilizza i diversi punti di vista dei personaggi per ricomporre gradualmente la storia delle loro esistenze e di un paese a cavallo tra boom economico e riflusso degli anni '80. Tutto si intreccia e tutto torna a quella giornata dove non accadde nulla di epocale, nessuna grande battaglia, eppure la scrittura scorre via fluida e sapiente tra continue istantanee che ci delineano i caratteri dei protagonisti. Tra le vicende che accadono traspare il pericolo che le speranze e le attese degli adolescenti si trasformino prima in ironia baldanzosa e poi, nella vita adulta, in cinismo. Eppure tra le pieghe di quelle esistenze appare sempre la possibilità di non soccombere nell'insignificanza: la forza di una scintilla, di una "buona battaglia" e di un destino da compiere. Quella possibilità che prende il nome di grazia. (L.C.)